

DL LAVORO, ELIMINATA LA NORMA CONTENENTE IL RADDOPPIO DELLE DEDUZIONI PER COLF E BADANTI. “NUOVA COLLABORAZIONE”: OCCASIONE PERSA

3 maggio 2023

“Secondo quanto apprendiamo dalle fonti di informazione, il governo avrebbe deciso di **eliminare dal Decreto lavoro la proposta dell’innalzamento del tetto alla deducibilità** dei contributi INPS da 1.549,37 a 3.000 Euro, in favore delle famiglie datrici di lavoro che assumono regolarmente colf e badanti; se confermato dal testo bollinato in Gazzetta Ufficiale, sarebbe un’ulteriore **occasione persa** per sostenere le famiglie nel sopportare il costo del lavoro domestico ma anche per far emergere il lavoro irregolare - ha dichiarato **l’avv. Filippo Breccia Fratadocchi, Vicepresidente di Nuova Collaborazione** – Associazione nazionale datori di lavoro domestico. C’è grande rammarico per questa scelta perché la misura originariamente prevista, avrebbe determinato un maggiore gettito per le casse dell’Inps.

L’importo di 1.549,37 euro rappresenta infatti la deducibilità massima dei contributi che si ottiene attualmente con orari di lavoro di poco superiori alle 30 ore settimanali. Un passo importante si sarebbe compiuto anche nella lotta al lavoro nero - con evidenti introiti per le casse dello Stato - considerato che troppo spesso i rapporti di lavoro a lungo orario sono dichiarati per meno ore con una parziale omissione contributiva. **Con l’incremento della deducibilità** fino a 3000 euro, le **famiglie avrebbero maggiori incentivi a versare regolarmente i contributi** su tutte le ore lavorate. “Non va dimenticato che i rapporti interessati da questo tipo di sgravio sono soprattutto quelli di assistenza a persone non autosufficienti: badanti e babysitter. Purtroppo, ancora una volta il ruolo del lavoro domestico è stato sottovalutato e a risentirne saranno le famiglie sempre più in difficoltà nel sostenerne i costi.

Come rappresentanti delle famiglie datrici di lavoro, ci aspettavamo che i fondi a disposizione per questo decreto coinvolgessero anche il settore domestico, soprattutto dopo i rincari delle retribuzioni di colf e badanti dovuti all’impennata dell’inflazione. Nuova Collaborazione rimane comunque a disposizione delle Istituzioni per un confronto aperto e per un contributo fattivo come associazione datoriale di lavoro domestico”.

NUOVA COLLABORAZIONE, associazione nazionale fondata a Torino nel 1969 – unica firmataria nel 1974 per parte datoriale del primo CCNL sulla disciplina del lavoro domestico – rappresenta e tutela gli interessi dei datori di lavoro domestico, porta all'attenzione delle Istituzioni le problematiche riguardanti i rapporti di lavoro e – attraverso la federazione FIDALDO di cui è parte costituente – partecipa alla stipula di contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro sia a livello nazionale che territoriale. La vocazione di Nuova Collaborazione è quella di porsi al fianco famiglia e farsi portavoce di azioni e provvedimenti – tra cui la defiscalizzazione del lavoro domestico – per aiutare le famiglie caregiver di persone non autosufficienti e quelle con figli. Nuova Collaborazione è una delle sigle che aderiscono al **Patto per un Nuovo Welfare sulla non autosufficienza**, per la costruzione di adeguate politiche di welfare e proposte operative a sostegno delle persone non autosufficienti.